

Banche, Unimpresa: bilanci ripuliti con 16 miliardi di cartolarizzazioni

23,4 miliardi di crediti cancellati e sofferenze diminuite di 30 miliardi

TELEBORSA

Publicato il 02/09/2019
 Ultima modifica il 02/09/2019 alle ore 13:28



I conti delle banche sono stati ripuliti, nell'ultimo anno, grazie a oltre **16 miliardi di euro di cartolarizzazioni**, 23,4 miliardi di crediti cancellati dai bilanci e sofferenze diminuite di 30 miliardi. Ciò nonostante, **per le imprese italiane la strada per l'accesso a nuovi finanziamenti resta sbarrata**: i prestiti alle aziende, da giugno

2018 a giugno 2019, sono calati di quasi 45 miliardi di euro (-6%) trainati al ribasso sia dai crediti a breve termine (-20 miliardi) sia dai finanziamenti di medio e lungo periodo (-24 miliardi). In totale, lo **stock di impieghi alle aziende è passato da 703 miliardi a 658 miliardi**: in media quasi 4 miliardi al mese tagliati all'economia reale. Sono i dati principali del **rapporto mensile sul credito realizzato dal centro studi di Unimpresa**.

"Quello del credito alle imprese dovrebbe diventare una priorità dell'azione di governo, perché la liquidità è essenziale per chi lavora e produce. I requisiti patrimoniali imposti alle banche hanno reso ancora più difficile l'accesso ai finanziamenti bancari e per risolvere il problema è indispensabile un cambio di passo da un punto di vista normativo", afferma il **vicepresidente di Unimpresa, Andrea D'Angelo**.

Secondo il rapporto dell'associazione, **basato su dati della Banca d'Italia**, il totale dei prestiti alle imprese è diminuito nell'arco dell'ultimo anno, da giugno 2018 a giugno 2019, di 44,8 miliardi (-6,37%) passando dai 703,6 miliardi ai 658,7 miliardi. Nel dettaglio, sono calati di 20,6 miliardi (-9,00%) da 228,9 miliardi a 208,3 miliardi i crediti a breve termine (fino a 1 anno); giù di 21,7 miliardi (-6,98%) i prestiti di lunga durata (oltre 5 anni) scesi da 312,1 miliardi a 290,2 8 miliardi; sono lievemente calati di 2,4 miliardi (-1,50%) i finanziamenti di medio periodo (fino a 5 anni) passati da 162,6 miliardi a 160,2 miliardi.

Per quanto riguarda i prestiti non rimborsati, si registra un rilevante calo delle sofferenze (nette), diminuite in totale di 30,2 miliardi (-33,52%) dai 90,1 miliardi di giugno 2018 ai 59,9 miliardi di giugno 2019. Contemporaneamente, sono cresciute le operazioni di cartolarizzazione: i crediti cartolarizzati sono passati da 122,1 miliardi a 138,5 miliardi, in salita di 16,3 miliardi (+13,36%); di questi, i crediti cancellati dai bilanci sono aumentati di 23,4 miliardi (+25,98%), passando da 90,3 miliardi a 113,8 miliardi.

"Seppur cagionato da operazioni di cartolarizzazioni e da cessioni di crediti, lo **stock di impieghi delle banche italiane si è ridotto**. Ciò conferma, a nostro avviso, che le aziende bancarie stanno ridimensionando l'attività creditizia, forse perché sempre meno remunerativa, anche a motivo dei bassi tassi di interesse. Non a caso, i bilanci del settore bancario mostrano come stia salendo sistematicamente la quota di ricavi legata alla vendita di prodotti finanziari e al trading. **Per le banche, in ogni caso, il conto finale è positivo**: continuano a fare utili e remunerano i loro azionisti. Il cerino, tuttavia, resta in mano alle imprese che senza liquidità si fermano e contribuiscono poco alla crescita del prodotto interno lordo del Paese", conclude il vicepresidente di Unimpresa.



cerca un titolo



LEGGI ANCHE

15/07/2019



BCE: 300 miliardi di euro per le banche italiane

26/08/2019

Unimpresa, aumento del balzello consumi dal 27% al 30%

12/08/2019

Unimpresa: Bankitalia conferma stretta credito aziende

> Altre notizie

NOTIZIE FINANZA

02/09/2019

AstraZeneca, titolo in rally a Londra

02/09/2019

UBI Banca, Citidel Europe amplia lo short selling

02/09/2019

OVS, Capital Fund Management incrementa lo short selling

02/09/2019

Banco BPM, le posizioni ribassiste sul titolo

> Altre notizie